

Giovedì 9 gennaio 2025 – ore 18:12

https://milano.repubblica.it/cronaca/2025/01/09/news/sergio_ramelli_imbrattato_murales_milano-423927944/?ref=-BH-IO-P-S1-T1

Sergio Ramelli, imbrattato il murales a Milano: “Fasci appesi”. Sdegno della destra

Di Massimiliano Salvo



La scritta sul murales sotto casa del giovane militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975 da Avanguardia Operaia. I militanti FdI la cancellano

9 GENNAIO 2025 ALLE 18:12

È stato imbrattato il murales dedicato a Sergio Ramelli, il giovane neofascista ucciso nel 1975, a 19 anni, da alcuni militanti della sinistra extraparlamentare. “Fasci appesi”, la scritta con lo spray comparsa nella notte tra mercoledì e giovedì in via Paladini, a Milano. La procura ha aperto un fascicolo con l’ipotesi di imbrattamento, a carico di ignoti. La Digos della Questura di Milano indaga per identificare i possibili autori della scritta, poi rimossa dai militanti di Fratelli d’Italia.



La denuncia dell'imbrattamento è arrivata proprio da Fdi, che condanna "con grande sdegno l'ignobile atto di vandalismo" contro il murales realizzato dai militanti di Azione Giovani nel 2004, nel punto in cui il 13 marzo del 1975 alcuni appartenenti ad Avanguardia operaia lo aggredirono a colpi di [chiavi inglesi](#). Ramelli morirà in un letto d'ospedale, dopo 47 giorni di agonia: da allora è uno dei simboli della [destra neofascista](#) in Italia. Negli anni il murales è stato più volte imbrattato e poi ripristinato.

"Non ci faremo di certo intimidire da chi con gesti simili incita all'odio e alla violenza e vorrebbe pericolosamente portare le lancette della storia indietro agli anni bui della nostra Repubblica", commenta Fabio Raimondo, deputato milanese di Fdi. "Questo atto vile si inserisce in una stagione di odio che cerca di riportare in vita quell'antifascismo militante che ha causato troppi lutti ed è stato sepolto dalla storia", aggiunge il capodelegazione di Fdi al Parlamento Europeo, Carlo Fidanza.

Tra poche settimane ricorreranno i 50 anni dall'aggressione di Ramelli (13 marzo) e dalla sua morte (29 aprile). "Non permetteremo di rovinare le celebrazioni in onore di Sergio – dichiara Paola Frassinetti, sottosegretaria all'Istruzione e al merito – Auspichiamo venga ricordato come "figlio d'Italia" e non di una sola parte".

Netta condanna del gesto anche da parte del sindaco Beppe Sala. "È un fatto molto grave, oggettivamente come ogni ferita alla memoria milanese, e anche Ramelli fa parte della memoria milanese. Io da quando sono sindaco non ho mai perso una commemorazione di questi povero ragazzo, per cui la cosa è assolutamente da condannare".

